

ordini della Camera per quel che riguarda la sua condotta: se è censurabile, in questa come in altre questioni, il Governo è sempre pronto a rispondere. Ma, veramente, nell'inchiesta che si vuol fare, mi permetta l'onorevole Bertani che glielo dica, il Governo ci può entrare per qualche cosa; ma dopo le risposte che ho dato a lui, c'entrerà per ben poco. Questa è una inchiesta di natura affatto personale, e le persone che fanno parte del Ministero, mi pare che non vi siano interessate, a giudicare dai discorsi sentiti oggi. E però io, nonostante le osservazioni dell'onorevole Bertani, sempre pronto a rispondere nella discussione dei bilanci a qualunque accusa che sia fatta al Governo, persisto nel pregare la Camera di voler rimandare la mozione dopo la discussione dei bilanci.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Penserini.

Penserini. Io aveva fatto la proposta che si discutesse domani la mozione dell'onorevole Bertani sotto la commozione prodotta nell'animo mio da accuse dirette contro alcuni membri della Camera, e specialmente contro l'onorevole Majocchi che io amo e stimo come un onesto ed illustre patriota; ma dal momento che l'onorevole Bertani ha dato alla sua mozione un carattere di opposizione e di accusa al Governo, io ritiro la mia proposta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Minghetti.

Minghetti. Io potrei astenermi dal parlare avendo il proponente ritirato la sua proposta e dovrei solo unirmi alla proposta dell'onorevole De Zerbi;...

Presidente. Ma l'onorevole Bertani ha fatto sua la proposta dell'onorevole Penserini.

Minghetti. ... ma se qualche cosa avesse potuto cambiare il mio pensiero sarebbero state le ultime parole che ho udite dall'onorevole Penserini.

In verità qui ci sono due questioni, una generale politica ed una personale; e se l'onorevole Bertani avesse tenuto la sua interpellanza nei limiti dell'indirizzo generale governativo, io avrei compreso che la sua mozione non dovesse patire alcuna dilazione, ma trattarsi immediatamente; però mi è sembrato che nel corso della discussione, da un indirizzo generale politico si sia sdruciolati in questioni personali, dalle quali, a mio avviso, qualunque assemblea politica deve tenersi lontana, perchè non appartiene ad un'assemblea politica il giudicare e scrutare in nessuna maniera la vita e le opere dei suoi membri. (*Segni di approvazione*)

Per queste ragioni, se la questione si fosse mantenuta solamente politica, io avrei appoggiato la

proposta che dovesse esser discussa subito, ma poichè si è entrati in una via nella quale a me parrebbe sommamente pericoloso di inoltrarci, e poichè in ogni modo nulla è da posporre ai grandi interessi del paese che dobbiamo trattare, io mi associo alla proposta dell'onorevole De Zerbi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Baccelli Augusto.

Baccelli Augusto. L'onorevole Minghetti ha felicemente espresso il pensiero che io intendeva di manifestare. Io mi valgo tuttavia della facoltà di parlare per esporre una considerazione, che ritengo avrà qualche peso sull'animo vostro. La questione, di che si tratta, come avete potuto bene avvertire, non concerne alcun interesse politico.

Da varie parti si contrasta e si vorrebbe esercitare il tribunato del popolo romano. Ebbene, lasciate che io dica essere ormai un gran pezzo che i tribuni sono spenti nella coscienza nostra, e che non conosciamo altro tribunato che la Rappresentanza nazionale! Le manifestazioni alle quali abbiamo assistito sono quindi manifestazioni volgari!...

Presidente. Onorevole Baccelli, io mi permetto di pregarla di non rientrare in una discussione, che già è esaurita. Ora si tratta solo di stabilire il giorno della mozione Bertani; la prego quindi di non andare fuori della questione!

Baccelli Augusto. Ma no, no! Non vado fuori della questione!

Presidente. Eh! Ne è già andato fuori fin da principio! (*ilarità*)

Baccelli Augusto. Per mostrare che la questione non è generale, ma particolare, anch'io intendo di portarvi il peso della mia piccola testimonianza. E vorrei poter convincere la Camera che da queste lotte giornalistiche di cui tanto si è commosso l'onorevole Bertani, noi, che siamo qui in questa atmosfera, non ne abbiamo avuta commozione veruna.

Di commozioni una sola vi è stata: quella di un grave delitto, che si è commesso nella città, a cagione di questi privati pettegolezzi; ed eccomi alle mie conclusioni.

Per tali private querimonie, in cui sembra che due sette si litighino la popolarità di Roma, per queste lotte è avvenuto un delitto, ed ora la magistratura procede all'istruttoria. Io ho veduto sempre che la Camera, allorchando l'istruttoria giudiziaria è cominciata, si è compenetrata del più alto rispetto per la libertà di essa.

La proposta dell'onorevole Bertani andrebbe a preoccupare, a diminuire ed in qualche modo a pregiudicare la futura azione dell'autorità giudiziaria. Quindi, ancor più mi appare giusta, e ra-